

Anno 19 - Numero 42
www.luccatranoi.it

15 agosto 2024
Assunzione della B. V. Maria
Anno B



ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore,
in questa solennità della Vergi-
ne Maria; della sua Assunzione
si allietano gli angeli e lodano
il Figlio di Dio.

L'Assunzione di Maria: la storia della prima discepola

Oggi è la festa dell'Assunzione, la storia di una discepola che ha creduto, che insegna a noi, tiepidi credenti, l'ardire di Dio, la follia dell'Assoluto. Questa donna, noi crediamo, dopo la lunga esperienza di una fede abitata dal Mistero, è tornata, prima tra i credenti, al Dio che l'aveva chiamata.

L'incontro tra la matura Elisabetta e l'adolescente Maria è un'apoteosi, un fuoco d'artificio. Solo loro sanno, solo loro capiscono, i servi e i famigliari guardano attoniti queste due donne che ridono e si abbracciano e piangono di gioia. Roteano nella polvere, ora, Elisabetta solleva in un abbraccio la piccola Maria: "Come sei cresciuta! Che bella che sei!"; poi la posa, la guarda scuotendo la testa: "Come hai fatto a credere, Maria?". Sì, Maria, anche noi lo ripetiamo, scuotendo la testa: come hai potuto credere che davvero Dio diventasse sguardo e sudore e calore nel tuo ventre? Come hai fatto a credere che il tuo acerbo ventre contenesse l'Assoluto? Beata te che hai creduto Maria. Beati noi, fragili discepoli, che sentiamo l'orgoglio riempirci di lacrime gli occhi e la nostalgia della santità mozzarci in fiato, tu sei figlia della nostra umanità, tu sei il riscatto delle nostre tiepidezze. E Maria canta e danza roteando nella polvere. Allora è tutto vero, ciò che ha visto era davvero il messaggero di Dio, allora tutte le stanche e impolverate profezie ascoltate



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima l'immacolata Vergine Maria, Madre del tuo Figlio, fa' che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni, per condividere la sua stessa gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...**Amen.**

PRIMA LETTURA (Ap11,19a;12,1-6a.10ab)

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno

nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 44)

Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

Figlie di re fra le tue predilette; alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Il re è invaghito della tua bellezza. È lui il tuo signore: rendigli omaggio.

Dietro a lei le vergini, sue compagne, condotte in gioia ed esultanza, sono presentate nel palazzo del re.

SECONDA LETTURA (1Cor 15,20-27a)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Maria è assunta in cielo; esultano le schiere degli angeli. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 1,39-56)

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che

la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome;

di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri,

per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Ciò che la Chiesa da secoli ha celebrato, ancor prima della proclamazione del dogma dell'Assunzione nel 1950 da parte di Pio XII, in questa solennità, è il compimento del mistero pasquale anche nella fedele per eccellenza, Maria, «beata perché creduto all'adempimento delle parole del Signore» (Lc 1, 45). Con questa festa la Chiesa rivela al mondo la sua speranza nel destino dell'uomo di essere glorificato con Cristo. Dice il Documento del Concilio Vaticano II, la *Lumen Gentium* (n. 68): «La Madre di Gesù, come in cielo, glorificata ormai nel corpo e nell'anima, è immagine e inizio Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'età futura, così sulla terra brilla ora innanzi al peregrinante popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione, fino a quando non verrà il giorno del Signore». La **prima lettura biblica**, desunta dall'Apocalisse, riesce appunto a fondere questi due aspetti, mariologico ed ecclesiologico. In sé preso il brano è la celebrazione della comunità cristiana sulla quale domina l'«arca dell'alleanza» (11, 19): essa è il segno e lo strumento dell'alleanza tra Dio e l'uomo, è il simbolo della presenza divina operante nella storia e nello spazio. La comunità, incarnata nella tipologia femminile materna, genera nel suo interno il Cristo, è quindi l'arca privilegiata della presenza divina, è il segno del dialogo perfetto tra Dio e l'uomo realizzato attraverso l'eucaristia e la fede. Ma la Chiesa ha di sé il drago, simbolo della potenza del male; essa vive, nella situazione di pellegrina nelle difficoltà e nelle persecuzioni. Ma è certa che all'orizzonte v'è la salvezza e la vittoria piena: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo» (12, 10).

È facile la trasposizione mariana già sviluppata da s. Agostino e da s. Bernardo. Maria, madre del Cristo-Dio, è l'arca dell'alleanza, viva e presente nell'umanità. Il Figlio le è strappato sulla croce dalle forze del male, ma è sulla croce che il Figlio inizia la nuova era di salvezza in cui è coinvolta tutta la comunità dei credenti, iniziando proprio dalla prima, privilegiata fedele, Maria, «la serva del Signore». Questa celebrazione di Maria come centro della presenza di Dio per l'umanità è esplicita nel **brano evangelico**. Si pensi solo alla dichiarazione di Elisabetta, esemplata su un testo veterotestamentario (Giuditta 13, 18): «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo» (v. 42). Anzi, Elisabetta collega esplicitamente i due requisiti essenziali per delineare l'autentica realtà di Maria: «**Madre del Signore**» (il dono della presenza divina in lei e nella Chiesa) e «**colei che ha creduto**» (la risposta umana al dono divino).

La reazione di Elisabetta è lo stupore della comunità credente davanti all'arca di Dio in mezzo al suo popolo e quindi davanti alla certezza che l'uomo sta per essere riconquistato da Dio in un'alleanza perfetta e definitiva. Infatti in 2 Sam 6, 9 si legge che Davide, all'udire avanzarsi verso Gerusalemme l'arca del Signore, esclamò: «Come potrà venire da me l'arca del Signore?». È la stessa frase di Elisabetta: ad «arca del Signore» è stata sostituita «madre del Signore». Il canto di Maria, divenuto la preghiera dei poveri del Signore, è allora la grande lode di ringraziamento per la presenza in mezzo a noi, deboli,

poveri, ma credenti, del Signore Salvatore. Anche in questo carne, il Magnificat, la dimensione personale mariologica e quella ecclesiale si fondono. Ad una serie di frasi in cui impera il singolare (1, 46-49) succede una parte destinata ad una moltitudine, ad un popolo, al nuovo Israele (1, 50-55). È questo l'intervento definitivo di Dio nella storia. Non più per un esodo limitato pur nella sua grandiosità, come dice Dt 10,21 ad Israele: «Dio ha fatto per te grandi cose». Ma per l'esodo finale della storia verso la glorificazione, come dice Maria per sé e per i salvati: «Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente» (v. 49).

A questo esodo finale verso cui si sta muovendo tutta l'umanità Paolo dedica un paragrafo stupendo nella finale della prima lettera ai Corinti (**seconda lettura**). Potremmo quasi definirlo la grande «assunzione» dell'umanità in Cristo e in Dio Padre, dopo che sono state cancellate dalla realtà umana tutte le miserie e tutto male. Richiamata la nota teoria paolina dei due Adami, quello peccatore e «vecchio» che è in tutti noi e quello perfetto e «nuovo» che è in Cristo e nei battezzati fedeli, l'apostolo traccia un grandioso affresco del destino dell'essere intero. In Cristo l'universo viene ricomposto e tutto viene fatto convergere in Dio. Maria è quasi il modello-meta a cui si sta orientando questo itinerario universale dell'uomo e del mondo, condotto e sostenuto dal Cristo. «Dio ha voluto essere pienamente presente lui e per mezzo di lui ha voluto rifare amicizia con tutte le cose, con quelle della terra e con quelle del cielo; per mezzo della sua morte in croce Dio ha fatto pace con tutti» (Col 1, 19-20).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

Celebrante. Maria, madre di Dio e madre della Chiesa, assunta in cielo, è per noi modello della nostra esistenza qui in terra. Nella Preghiera dei fedeli chiediamo a Dio di non perdere mai di vista la meta a cui anche noi siamo diretti.

Lettore. Ripetiamo insieme: **Per intercessione di Maria, ascoltaci, o Signore.**

Perché la Chiesa, guardando a Maria, riscopra il suo essere memoria e annuncio fra gli uomini di un Dio che li ama e cammina con loro. Preghiamo.

Perché la comunità internazionale sappia promuovere trattative finalizzate alla pace e al disarmo. Preghiamo.

Perché le famiglie possano vivere la fedeltà e la fecondità dell'amore aprendosi all'accoglienza di una nuova vita e alle necessità di ogni fratello e sorella. Preghiamo.

Perché sappiamo sempre riconoscere la dignità del corpo umano, spesso disprezzato o profanato, riconoscendolo luogo di incontro e di relazione, dono di Dio e tempio dello Spirito. Preghiamo.

Perché la fede nella risurrezione illumini la nostra angoscia della morte e animi la nostra preghiera per i fratelli defunti. Preghiamo.

Celebrante. O Padre, oggi contempliamo il mistero di Maria, associata in corpo e anima al trionfo del Cristo salvatore. Fa' che, guardando a Maria assunta in cielo, sappiamo riconoscere in ogni persona un fratello da amare, e con cui accompagnarci lungo il cammino che porta a te. *Per Cristo nostro Signore. Amen*

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Salga a te, o Signore, il nostro sacrificio di lode e per intercessione della beata Vergine Maria assunta in cielo i nostri cuori, ardenti del tuo amore, aspirino continuamente a te.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i sacramenti della salvezza, fa' che per intercessione della beata Vergine Maria assunta in cielo giungiamo alla gloria della risurrezione.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

ESTATE: TEMPO PER PREGARE

Santa Maria, vergine del mattino,
donaci la gioia di intuire,
pur tra le tante foschie dell'aurora,
le speranze del giorno nuovo.
Ispiraci parole di coraggio.

Non farci tremare la voce quando,
a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati
che invecchiano il mondo,
osiamo annunciare che verranno tempi migliori.
Non permettere che sulle nostre labbra il lamento prevalga mai sullo stupore,
che lo sconforto sovrasti l'operosità,
che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo,
e che la pesantezza del passato
ci impedisca di far credito sul futuro.

Aiutaci a scommettere con più audacia sui giovani, e preservaci dalla tentazione di blandirli con la furbizia di sterili parole, consapevoli che solo dalle nostre scelte di autenticità e di coerenza essi saranno disposti ancora a lasciarsi sedurre.

Moltiplica le nostre energie perché sappiamo investirele nell'unico affare ancora redditizio sul mercato della civiltà: la prevenzione delle nuove generazioni dai mali atroci che oggi rendono corto il respiro della terra.

Dai alle nostre voci la cadenza degli alleluia pasquali. Intridi di sogni le sabbie del nostro realismo. Rendici cultori delle calde utopie dalle cui feritoie sanguina la speranza sul mondo. Aiutaci a comprendere che additare le gemme che spuntano sui rami vale più che piangere sulle foglie che cadono.

E infondici la sicurezza di chi già vede l'oriente incendiarsi ai primi raggi del sole.

Don Tonino Bello

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

17,30 san Frediano

18,00 san Concordio

18,30 san Filippo

19,00 san Vito

Domenica e festività

8,00 san Concordio

9,00 **san Pietro Somaldi**

Pontetetto

san Vito

10,30 **santa Maria Bianca**

Arancio

11,00 san Vito

San Concordio

19,00 **san Paolino**

Feriale

ore 8.00 san Frediano (sospesa fino a settembre)

ore 9,00 san Leonardo in Borghi (sospesa fino alla fine di agosto)

ore 18.00 san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 17,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00